

SINS
I VIZI CAPITALI NELLE OPERE
DI SHAKESPEARE



TEATRO DELLA CORTE &
ANA'-THEMA
TEATRO '24/'25

CIRCOLARE
STAGIONE
PROSA



COME
THELMA & LOUISE
DUE AMICHE LIBERE



RE LIAR
L'UOMO CON LA CORONA



**IL SEGRETO DEL
BOSCO VECCHIO**



ANIMA RIBELLE
PADRE DAVID MARIA TUROLDI





SINS I vizi capitali nelle opere di Shakespeare

Produzione Anà-Thema Teatro & Teatro della Corte

regia Luca Ferri con Luca Ferri, Luca Marchioro, Alberto Fornasati, Massimiliano Kodric, Giulia Cosolo, Giulio Macri

costumi Emmanuela Cossar direttore della fotografia Igor Nazarco

operatore di macchina Elia Piccoli montaggio Helena Cleofe Finati assistente alla regia Tiziana Guidetti

foto di scena Luca D'Agostino

Dopo aver esplorato le opere più famose di Shakespeare, la compagnia si addentra nei personaggi del grande autore attraverso i 7 peccati capitali. Un viaggio emozionante tra mondi differenti e opere che apparentemente solo si sfiorano ma che in realtà hanno molto in comune. Una scena che si svolge in bilico tra il mondo reale e quello virtuale, attraverso momenti sul palcoscenico che si intrecciano a quelli sul grande schermo interpretati dagli attori stessi. Abbiamo scelto personaggi a noi ai 7 i peccati capitali, legati a comportamenti perpetrati che portano alla corruzione, poiché si impadroniscono della vita dell'uomo svuotandolo completamente delle virtù dello spirito. I personaggi che identcano i peccati sono i grandi protagonisti delle opere Shakespeariane: Jago con l'invidia (Luca Ferri), Amleto con l'accidia (Luca Marchioro), Shylock con l'avarizia (Alberto Fornasati), Cleopatra con la lussuria (Giulia Cosolo), Macbeth con la superbia (Massimiliano Kodric), Otello con l'ira (Giulio Macri) ed in fine la Gola che apre lo spettacolo e viene rappresentata da tutti gli attori insieme. La drammaturgia è un intreccio di dialoghi e monologhi delle opere del grande bardo con frammenti biblici, trattati filosofici e di teologia. Molte sono le contaminazioni con altri testi classici e contemporanei che contribuiscono a rendere forti ed espressivi i peccati nelle parole dei personaggi. Sulla scena un lungo un tavolo di divinità fuori dal tempo e dallo spazio che, in relazione con Dio, padre di tutto e anche dei peccati stessi, interagiscono tra loro attraverso i diversi quadri che compongono il lavoro. Sembrano isolate le sette scene ma si riscoprono legate dall'invidia, madre di tutti i peccati che tutto governa e manipola. Lo spettacolo è un'accusa alla de nizione stessa di peccato nella società contemporanea che troppo raramente è in grado di comprendere la necessità di peccare per progredire e migliorare...attraverso il peccato possono orire le virtù...perché uno possa esistere è necessario che l'altro si manifesti. Siamo abituati a considerare il serpente il tentatore e colui che ha fatto peccare Eva ma, non andiamo oltre domandandoci " chi ha tentato il serpente con la tentazione stessa del tentare?" Regna sulla scena il grande fondale sul quale appaiono i filmati che mostrano "l'intimità" e la radice stessa del peccato che si sta svolgendo sul palcoscenico e che, mescolati ai costumi da dei oscuri e atemporali di Emmanuela Cossar con le musiche eseguite solo da violini e violoncelli, creano un'atmosfera sospesa e suggestiva.



Anà-Thema Teatro e Teatro della Corte

Circolare spettacoli in distribuzione

COME

THELMA & LOUISE

DUE AMICHE LIBERE

PROSA



Come **THELMA & LOUISE**, due amiche libere

regia **LUCA FERRI** produzione **ANA'THEMA TEATRO & TEATRO DELLA CORTE**

con **LUCA FERRI, ALBERTO FORNASATI**

voce contributi audio **LUCA MARCHIORO**

laboratorio scenografico **FEDERICO TERLICHER**

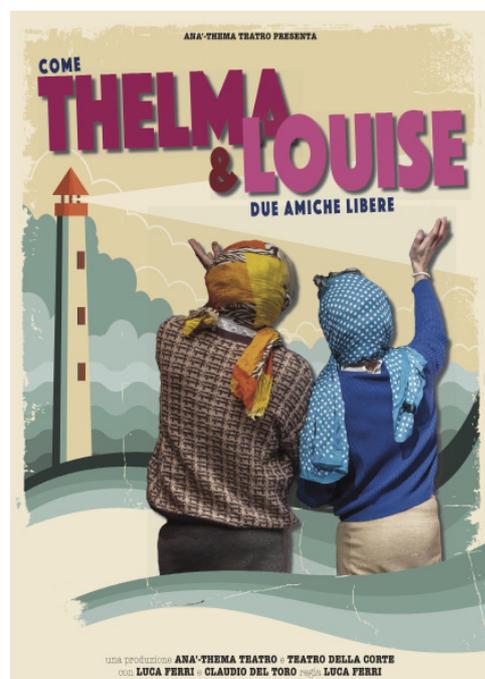
Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=fh2oW9wUMk0>

COME THELMA E LOUISE è il racconto di un'amicizia vera che fa riflettere sul tempo che passa, sui sentimenti che cambiano nelle varie stagioni della vita, ma soprattutto è uno spaccato d'esistenza che ricorda allo spettatore l'importanza della speranza per il futuro.

Va in scena una commedia poetica e divertente, scritta e diretta da Luca Ferri, che racconta la storia di due vecchie amiche molto diverse tra loro, che decidono di vivere una nuova avventura nella terza età della loro vita. Ambientata alla fine degli anni 50, la storia si svolge presso un faro su un'isola dispersa che rimane senza guardiano, le due protagoniste decidono di rimettersi in gioco mollando tutto al paese e trasferendosi sull'eremo lontano. L'avventura le mette a dura prova, costringendole a riflettere sulla vita passata, sulla giovinezza, sugli amori, sull'amicizia e perché no... anche sul futuro, sognando il viaggio successivo alla conquista dell'America proprio come

Thelma e Louise. Allo spettatore appare una scenografia ricca di elementi realistici come l'interno della piccola casa, il grande faro che si erge dietro l'abitazione e la radio che collega e accompagna i vari momenti delle due protagoniste.

Sandra e Splendora divengono eroine che esprimono il bisogno di una libertà sconosciuta e perfetta, una libertà che non ha prezzo. Libertà di parola, di espressione, di essere chi si vuole essere, di fare quello che si vuole fare, di poter scegliere il proprio destino. Tra la radio e gli interventi musicali le due protagoniste voleranno in quel "blu dipinto di blu" che tanto le fa sognare e ben sperare per il futuro!





RE LIAR l'uomo con la corona

ispirato al Re Lear di William Shakespeare

regia **LUCA FERRI** produzione **ANA'THEMA TEATRO & TEATRO DELLA CORTE**
con **LUCA FERRI, LUCA MARCHIORO, MASSIMILIANO KODRIC, ALBERTO FORNASATI**

contributo canoro **FEDERICA COPETTI** ass.regia **TIZIANA GUIDETTI**

in collaborazione con Associazione **ARUM** impegnata nella tutela della salute mentale

TRAILER SPETTACOLO: <https://www.youtube.com/watch?v=LCA9-HPDQhk>

Il Re Liar di Anà-Thema si svolge interamente in una stanza di manicomio dove coesistono in bilico il senso della follia e della ragione. La riscrittura e la contaminazione del testo Shakespeariano partono già dal titolo che diventa LIAR e non LEAR...Re bugiardo quindi! Una riscrittura drammaturgica che si lascia nutrire dal testo originale, creando atmosfere sospese che si alternano tra il dramma e il thriller psicologico dove i pazienti sono sottoposti ad una terapia sperimentale per guarire dalla loro follia, guidati da un medico e un infermiere. Il sipario si apre sulla storia di un uomo, un attore che si trova imprigionato nel suo ultimo ruolo al punto da sentirsi posseduto da esso e dal quale non riesce a separarsi neanche nella vita reale. Uno spettacolo che colpisce lo spettatore con giochi psicologici e un colpo di scena, tanto da porre un punto interrogativo sulla trama stessa, la quale si appresta a diverse interpretazioni. Lo spettatore è accompagnato ad entrare nei meandri dell'inconscio del protagonista analizzando perfettamente la sua mente folle e le cause di tale pazzia. Il protagonista usa la follia per negare a se stesso tutti i peccati fatti e traumi subiti dalla vita, inscenando nella sua contorta mente uno spettacolo nello spettacolo che lo vede vittima di tutto e tutti, costantemente in bilico tra l'attore e il personaggio.

La scenografia riporta alla stanza d'ospedale psichiatrico, con letti e tavoli di ferro, grandi pareti bianche e un pavimento bianco e nero, a ricordare quell'infinita partita a scacchi che giochiamo ogni istante per mantenere l'equilibrio. Il tempo scorre attraverso i dialoghi tra colui che chiede e colui che racconta diventando il preambolo per approfondire un mondo tanto surreale quanto estremamente vero, dove appaiono i fantasmi dei personaggi della storia. Sul filo sottile della ragione e della pazzia un paziente psichiatrico racconta, all'apice della sua terapia, il suo essere Re Lear... Esprime la sua realtà che appare agli occhi di tutti una lucida finzione ma, che col passare del tempo riesce ad instillare il dubbio della ragione. Un giovane monarca anziano o solo un uomo che crede di essere un re? Un regno distrutto o solo una famiglia persa per un amore violento? In definitiva, questo Re Liar, consente al pubblico di testare i limiti della resistenza di fronte alla follia e all'assenza di significato, ponendo il dubbio su ciò che è reale e ciò che è finzione.



IL SEGRETO DEL BOSCO VECCHIO

dal romanzo di DINO BUZZATI

regia LUCA FERRI con LUCA MARCHIORO, ALBERTO FORNASATI, MASSIMILIANO KODRIC

maschere ORIGINAL VENICE - ass. regia TIZIANA GUIDETTI

con il patrocinio di ASOCIAZIONE INTERNAZIONALE DINO BUZZATI

e A.C. VILLA BUZZATI SAN PELLEGRINO IL GRANAIO

TRAILER SPETTACOLO: <https://www.youtube.com/watch?v=c9YoeoNetH0>

Una nuova produzione della Compagnia che crea uno spettacolo poetico ed emozionante per tutta la famiglia. Tre attori danno vita ai personaggi reali e fantastici dell'opera di Dino Buzzati. Gli esseri umani del nostro tempo pare che abbiano dimenticato la dimensione fantastica dell'esistenza, quei legami misteriosi che li hanno avvicinati per generazioni alle forme più spirituali della vita e rappresentano il mistero dell'esistenza. Lo spettacolo è ambientato in un imprecisato paesaggio montano stilizzato, illuminato da luci e ombre soffuse, che vuole ricordare il misterioso e magico ambiente boschivo; un quadro di alberi sagomati che circondano l'interno di una casa sospesa nel tempo e nello spazio. L'intera opera si pone in relazione con un mondo di pace e di serenità che sembra dimenticato dove il giovane Benvenuto crescendo, deve abbandonare il mondo fantastico e confrontarsi con la dura realtà dell'età adulta; il colonnello Procolo invece, riscopre il contatto con la natura e l'umano altruismo fino al sacrificio.

Dopo la morte del Cavalier Morro, il colonnello Sebastiano Procolo eredita dal defunto zio una parte di una grandissima tenuta boschiva; l'altra parte, molto più grande, la eredita Benvenuto Procolo, figlio dodicenne di un fratello morto dell'ufficiale e per volere testamentario il colonnello diviene tutore del ragazzo. Procolo ha intenzione di abbattere il Bosco Vecchio, economicamente improduttivo e di ottenere la parte di proprietà di Benvenuto, Il colonnello, nutre il desiderio inconfessato di sbarazzarsi del ragazzo e la sua presenza lo inquieta tanto da indurlo a desiderarne la morte... Procolo libera da una grotta il vento Matteo, e questi gli giura eterna fedeltà; ma né Matteo, né il malvagio capo dei topi con cui Procolo si è alleato riusciranno a far del male al ragazzo, perché Benvenuto ha dalla sua parte i Geni che abitano il Bosco Vecchio e ne proteggono le piante secolari. Nel finale Procolo scopre di amare il nipote e anche il cuore duro del colonnello conoscerà la tenerezza...



Anà-Thema Teatro e Teatro della Corte
Circolare spettacoli in distribuzione

RECITAL

**UNO SPETTACOLO RECITATO, CANTATO,
LETTO E SUONATO DAL VIVO.**



RECITAL **ESSERE O NON ESSERE**

un viaggio raccontato, recitato e cantato tra le opere di Shakespeare

regia **LUCA FERRI**

produzione **ANA'THEMA TEATRO & TEATRO DELLA CORTE**

con **LUCA FERRI, LUCA MARCHIORO**

cantante **FEDERICA COPETTI**

musicista **PIETRO BRESSAN**

ESSERE O NON ESSERE è un recital che ripercorre le opere più belle di W.Shakespeare.

Un viaggio emozionante composto da alcuni dei più celebri monologhi tratti dalle opere del drammaturgo inglese. In una scena spoglia ed essenziale gli attori interpretano, introducendoli con un breve commento, brani immortali da "Giulio Cesare", "Amleto", "Macbeth", "Otello", "Romeo e Giulietta", "La tempesta" e altri.

William Shakespeare è a tutti noto come il più grande drammaturgo inglese del periodo Elisabettiano a cui sono attribuite numerose opere di pregio che hanno fatto la storia della letteratura e del teatro, ma non tutti sanno da quanti e quali misteri siano avvolte le sue opere e la sua stessa vita.

Un Recital pensato per il teatro ma anche per luoghi non teatrali come le piazze o gli spazi all'aperto, in grado di coinvolgere ed emozionare il pubblico. Sulla scena si intrecciano diversi linguaggi: dalla recitazione al racconto, dalla lettura alla poesia, dal canto alla musica.

William Shakespeare è il poeta inglese che con i suoi drammi per il teatro ha saputo descrivere in tutta la sua complessità l'animo umano, le sue speranze, le sue pene, i suoi turbamenti. Scrittore molto prolifico, al centro della produzione pone l'essere umano e la sua gamma di emozioni, che permettono da secoli a lettori e spettatori di immedesimarsi nei conflitti rappresentati, capaci grazie alla loro universalità di prescindere dal tempo e dello spazio.



Anà-Thema Teatro e Teatro della Corte

Circolare spettacoli in distribuzione

PROSA



ANIMA RIBELLE

David Maria Turoldo

- spettacolo in Italiano e Friulano -

LO SPETTACOLO PUO' ESSERE RAPPRESENTATO ANCHE INTERAMENTE IN ITALIANO

regia **LUCA FERRI** con **LUCA MARCHIORO, RAFFAELLA GIAMPAOLI**

con il patrocinio di con il patrocinio di **CENTRO STUDI PADRE DAVID MARIA TUROLDO**

TRAILER SPETTACOLO: <https://www.youtube.com/watch?v=4LnwaJOt4-c>

“Anima Ribelle” è la storia di un uomo e della sua anima che, attraversando tutto il novecento, lo ha segnato con il suo multiforme ingegno: Davide Maria Turoldo. Padre Turoldo fu una figura profetica in ambito ecclesiale e civile nonché teologo, filosofo, scrittore, poeta e membro dell’Ordine dei Servi di Maria, incarnando appieno un’anima inquieta in seno alla Chiesa. Lo spettacolo intende esplorare e portare alla luce la vita e le radici friulane di Turoldo, il suo rapporto con la madre e con la gente della sua terra e della sua casa. Grazie alla collaborazione con il Centro Studi, gli attori hanno potuto conoscere e studiare documenti molto rari e scritti inediti, hanno potuto intervistare persone che realmente hanno vissuto e conosciuto Turoldo e la sua famiglia. Anima Ribelle è uno spettacolo unico ed emozionante per tutta la famiglia in grado di far riflettere grandi e piccini. Sul palcoscenico viene ricostruita tramite semplici ed efficaci elementi, la sua casa d’infanzia ricca di ricordi. Padre David è nato in Friuli, a Coderno di Sedegliano in provincia di Udine, nono figlio di una povera famiglia di contadini, il 22 novembre 1916. Frate e sacerdote nell’Ordine dei Servi di Maria, visse presso il Convento di San Carlo al Corso in Milano gli anni della Resistenza e della ricostruzione civile. In quel contesto diede vita alla “Messa della Carità” e insieme all’amico e confratello Camillo de Piaz al centro culturale “Corsia dei Servi”.

Conosce anche l’allontanamento da Milano a causa delle sue posizioni di apertura, e l’esilio. Rientrato in Italia fu di comunità in vari conventi tra cui Firenze e Udine, presso la Madonna delle Grazie, dove scrisse sceneggiò e produsse il film “Gli ultimi” con la regia di Vito Pandolfi. Dal 1963 si trasferì a Fontanella, frazione di Sotto il Monte, ridando vita all’antica Abbazia di Sant’Egidio e al centro culturale ed ecumenico Casa di Emmaus.

Ancora oggi molti sono i visitatori e i frequentatori che salgono per attingere alla sua forte eredità spirituale e culturale. Sulla sua scia una comunità di frati Servi di Maria mantiene viva la presenza e le intuizioni. Nel piccolo cimitero locale egli riposa sotto una semplice croce lignea, dopo la morte avvenuta a Milano il 6 Febbraio 1992.

Scrittore, poeta, saggista, conferenziere, interviene nella vita culturale, sociale e religiosa del paese, con libri, articoli, interviste e seguitissimi interventi su radio e televisione, coinvolgente per la sua irruenza profetica e la visione esigente e alta dell’uomo, della società e della chiesa.

ANA'-THEMA TEATRO
Teatro della Corte

Uffici - Viale Ledra 70/A - Udine
Teatro della Corte - ViaXXII Novembre 3 - Osoppo (Ud)
distribuzione@anathemateatro.com
info@anathemateatro.com
tel. 04321740499 - 3453146797
www.anathemateatro.com